

«Chi vive nella tua trepida attesa..»

# AL CIL IL GIORNALE della domestica

SUPPLEMENTO A "IL GIORNALE DEI LAVORATORI",  
 Redazione Amministrazione: Via Monte della Farina, 64 - Roma  
 Spedizione in abbonamento postale - La copia L. 10  
 Anno I. N.1 12 Ottobre 1947

## UN TESORO NASCOSTO

No, non voglio abbacinarti lo sguardo col barbaglio di chi sa quali ricchezze e monili preziosi, neppure attraverso la fantastica narrazione di una fiaba o di una storia di tempi remoti...

Voglio parlarti di un tesoro vero, cioè di una cosa inestimabilmente preziosa, il cui possesso costituirebbe, oltre un'incalcolabile ricchezza, anche una grande gioia e soddisfazione.

Ma ti dico subito che potrà venire in possesso solo chi, al di sopra dei caduchi beni materiali, sa stimare e cogliere quegli altri beni che arricchiscono lo spirito e lo avvicnano a Dio.

E tu, buona lavoratrice domestica,

«... da parte sua il buon servitore, la fedele domestica, sentirà ridondare su di sé ciò che torna ad onore della famiglia in cui vive, avendo col suo umile lavoro, col suo amore, con la sua virtù, cooperato al decoro, allo splendore e alla santità della casa...».

Pio XII - Agli sposi, 6-8-42

non sarai appunto nel numero di quelle anime cristianamente sensibili agli alti ideali di Religione e di Fede e che da questi ideali sanno attingere luce e forza per la bontà e l'onestà della vita?

Stammi dunque a sentire.

So di quali e quanti sacrifici, piccoli e grandi, sia intessuta la tua

giornata. Essa si inizia, si svolge e si chiude tutta impiegata in un lavoro che quasi non ha soste e, talvolta, forse (ma voglio augurarmi che così non sia per te), senza neppure il conforto e l'incoraggiamento di un giusto riconoscimento e di una equa remunerazione.

«... fate del vostro tetto domestico una casa, dove chi entra e vi porge una mano, respiri e beva l'aura più pura...».

Pio XII - Agli sposi, 23-7-42

Giunta alla fine di una giornata così densa di lavoro, puoi finalmente ritirarti nel tuo stanzino e cercare, nel riposo e nel sonno, un po' di ristoro, alla tua quotidiana fatica. Certo, prima di chiudere gli occhi al sonno sarai solita — se già non lo avessi fatto con i componenti della famiglia, secondo l'uso tuttora vigente in tante esemplari famiglie cristiane — di recitare devotamente qualche preghiera e fare un breve esame di coscienza.

Chi sa, però, se penserai a fare ciò che, a tutta la tua giornata di lavoro, porrebbe il suggello più prezioso: l'offerta a Dio, cioè, delle tue fatiche quotidiane, quale prova del tuo amore e della tua fedeltà nel Suo servizio. Giacché, sempre, la nostra vita, anche quando è spesa per gli altri, dovrebbe essere un servizio reso a Dio.

Tanto meglio, poi, se tale offerta tu facessi ogni mattina, se la rinnovassi ogni tanto lungo il giorno e durante il lavoro e se la confermassi alla fine della giornata.

Sapessi, buona lavoratrice, quali ricchi ed autentici tesori di grazie e di meriti ti andresti così apprestando! Ne, per ciò conseguire, accorderà che tu fatichi di più; basterà fare per Iddio, con amore e devozione, quanto già fai per dovere.

Andrai accumulando, così, un inestimabile tesoro di meriti, tesoro nascosto agli occhi del mondo, ma noto a Dio, nelle Cui mani lo andrai depositando.

Egli te ne premierà anche in questa vita, dandoti grazie di salute e di serenità, di virtù e di perseveranza, ma, soprattutto, te ne compenserà nell'altra vita — la vera, perché eterna — con quella larghezza e bontà di cui è capace il cuore di un Dio.

Non privarti, dunque, di un tesoro così facile ad acquistarsi e così prezioso!

Sarai anche più contenta, in mezzo agli inevitabili sacrifici del lavoro, pensando che le tue fatiche ti assomigliano e sono consacrate a Colui che, per primo, nella bottega di Nazaret, insegnò con l'esempio a rendere meritorio e santo il lavoro.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO

## A TE AMICA

A te amica:

che, giovanissima ti affacci alla vita guadagnando onestamente il tuo pane, e del lavoro conosci l'asprezza e le difficoltà;

ancor sogni l'amore;

in un altro cuore hai trovato il risonar del tuo.

Anziama hai consumato i tuoi anni migliori nella onesta fatica tutto dando alla famiglia che hai fatto propria;

questo foglio porterà una parola

di fede

di speranza

di amore.

Non nell'astratta forma che seduce ma non persuade, ma in quella concreta che convince e costruisce.

Troverai:

la parola che ti orienta;

l'indirizzo nella tua vita di lavoro;

il sorriso che allietterà la tua giornata.

Vogliamo soprattutto che tu senta l'amica delle tue fatiche.

Per questo, nell'ultima pagina troverai le Note sindacali, e cioè l'illustrazione esatta e precisa e i diritti che quale lavoratrice ti competano.

Nessuno dei tuoi problemi sarà trascurato.

Di tutti i tuoi desideri sarà eco

Limpida, Chiara e Sonante.

TI VOGLIAMO BENE! Lo ricambierai?

Ne siamo sicure!!!

## NON TI SENTIRAI SOLA

Anche se l'identità del lavoro ti occupa e ti avvicina a migliaia di donne che vivono la tua stessa vita, tante volte ti sei sentita sola, perché quasi sempre da sola devi compiere la tua fatica.

Le vedi, per le scale, per la strada, al mercato, al cinematografo, in Chiesa le compagne del tuo lavoro, ma non le hai quasi mai a fianco nell'adempimento dei tuoi doveri. Questo ti distingue dalle altre categorie di lavoratrici e questo alle volte ti addolora. E invece ti pone in una posizione che è senz'altro superiore a quella di tante altre, perché nell'intimità di una casa, compiendo lavori a te adatti, seguiti ad essere donna.

Non sentirti dunque sola, non è sola chi collabora al benessere della vita di una famiglia, chi aiuta una madre ed una sposa nell'adempimento dei loro doveri o che le sostituisce perché più facilmente di quello che tu non pensi, nascono, credimi, fra te e le persone di cui ti occupi, profondi legami d'affetto.

Ma lo so che questo affetto non ti basta, hai bisogno di qualche persona che ti ami, ti pensi, viva le tue pene e le tue gioie, ti sia compagna nelle tue ore di libertà che non puoi, non devi trascorrere da sola, ti dia un saluto nelle lunghe ore della giornata, parli di cose che non siano soltanto quelle del tuo lavoro e ti capisca nelle tue aspirazioni e nei tuoi desideri più intimi.

E tu cerchi l'amicizia.

La cerchi quando, dopo avere da poco lasciata tua madre, senti la sproporzione fra la tua fanciullezza e il peso del tuo lavoro; la cerchi quando, nella pienezza dei tuoi vent'anni sogni l'amore che ti doni la gioia di una casa tutta tua; la cerchi quando negli anni della maturità cominci a pensare con tristezza all'incertezza del tuo domani.

Hai tanto bisogno di trovare la persona amica che facilmente puoi illuderti e credere vera e buona un'amicizia che il tempo e i fatti ti dimostrano non esserlo, dopo averti però già fatto male.

Io ti capisco e non ti giudico, giudico chi si approfitta del tuo bisogno di af-

fetto per illuderti ma penso che tu devi imparare a cercare l'amicizia e a saperla attendere. Non potrai trovarla in certi luoghi di divertimento che a volte frequenti e non potrai pretendere che ti sia offerta, dalla prima persona in cui ti incontri.

Ricorda i consigli che il tuo Parroco ha saputo dirti nella chiesetta che ti ha visto bambina, pensa a tua madre che trepida per te, riguarda il foglietto ora forse sgualcito che ti indicava un Sacerdote, una famiglia, un ritrovo, ed anche se sono passati vari anni, sappi percorrere questa via.

Solo così troverai l'amicizia che tu cerchi.

## CANTA E CAMMINA

In questa vita sei un viandante. La tua patria è in alto. Qui sei ospite perché sei di passaggio. I tuoi beni dovrai lasciarli ad altri. Ospite ad ospiti. Se sei in un albergo tu vai ed altri viene. Questo succede pure in casa tua. Tuo padre ha ceduto a te il suo posto e tu lo cederai ai figli tuoi.

Usa le ricchezze come il viandante usa il bicchiere, la brocca, il letto dell'albergo; come uno che deve lasciarlo, non rimanervi.

Canta non a celebrare il riposo, ma ad alleviare la fatica.

Canta come sogliono i viandanti ma cammina, conforta con il tuo canto la fatica, ma non indugiarti oziosamente. Canta e cammina.

Avanza nel bene, avanza. Se avanzi cammini.

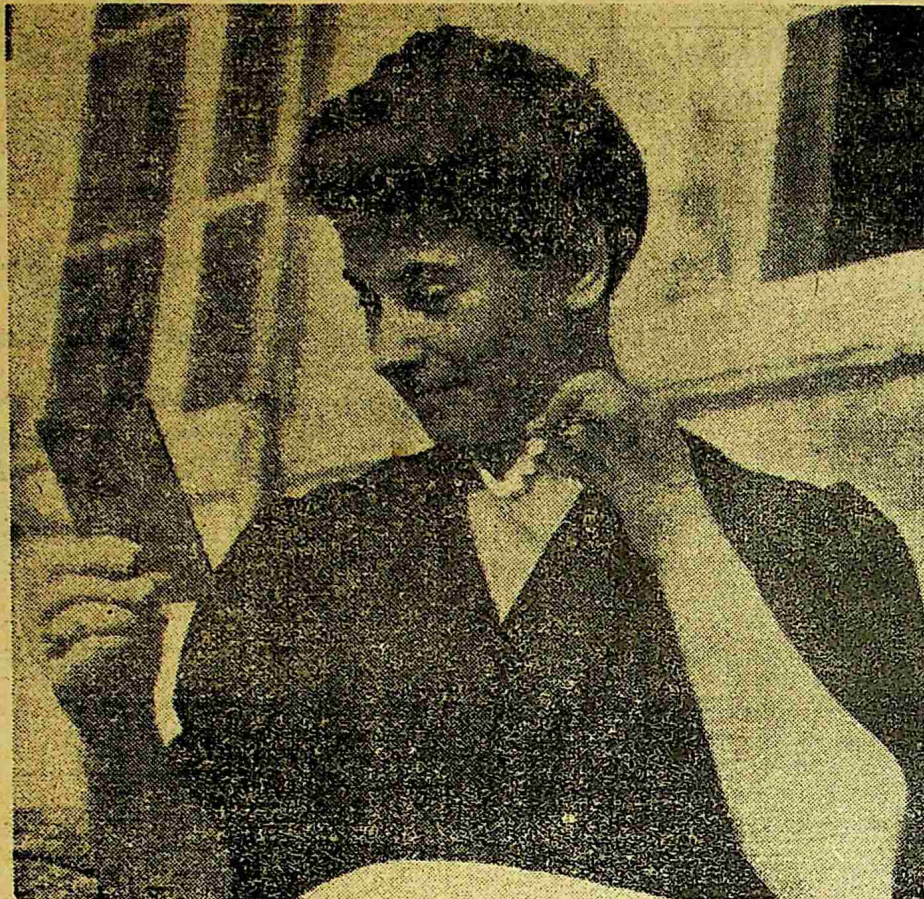
Avanza nella sana fede, avanza nei buoni costumi.

Ma bada: non ti smarrire, non tornare indietro, non arrestarti.

S. AGOSTINO

# PROMESSA D'AMORE

Racconto di Mirella



...la collanina di cristallo verdazzurro...

— Come ti sei fatta brava nella spesa, Lucia! Questi frutti sono squisiti e gli ortaggi freschi e rigogliosi!

La signora Maria non s'accorge dell'improvviso rossore diffuso sul volto della domestica, Lucia non dice che Antonio, il padrone della frutteria, sceglie per lei il prodotto migliore.

La primavera s'annuncia nel tempore delle chiare mattine; i prati son tappeti di smeraldo, l'aria è profumata di viole e di glicini in fiore. Un mazzolino di viole, le prime raccolte, Lucia ha trovato fra gli ortaggi, nella borsa ricolma, lo ha nascosto, sospettosa com'è di ogni suo segreto, fra le pagine d'un libro. Simili fiori, simili all'amore sbocciato nel forte e saldo cuore d'un uomo sincero.

Ma Lucia ha il cuore lontano. Com'è bello il giovanotto conosciuto al Cinema. Lo rivedrà la prossima settimana.

Nei giardini le rose turgide sbocciano all'aurora, si spetalano al tramonto con acuto, sconvolgente profumo.

Lucia vive in un cerchio di fiamma. Come tardano e come volano le ore di libertà!

Carmelo deve essere un gran signore. Com'è bella la collanina di

## SI' O NO

Ti piace il Giornale della Domestica? Se rispondi "sì" va bene, anche se noi non ci accontenteremo del tuo sì o renderemo il giornale più interessante e più bello.

Se rispondi "no" mandacelo a dire. Noi ti ringraziamo fin d'ora per le critiche, le osservazioni e le mancanze che ci troverai.

Rispondi a queste nostre domande:

- 1) Che ne dici del titolo?
  - 2) Quali argomenti vorresti fossero trattati?
  - 3) Preferisci al posto della novella un romanzo a puntate?
  - 4) "Un po' di tutto" che cosa vuoi che ti dica?
  - 5) Le note sindacali e previdenziali sono chiare?
- e noi ti ringraziamo, e ti assicuriamo che ne terremo conto nei prossimi numeri.

cristallo verdazzurro che le ha donato raccomandando le di allacciarla fuori del portone perchè la signora non la noti e ne chieda il perchè.

Dev'essere di gran prezzo; ne ha vista una che sembra uguale in un negozio d'alta moda. Com'è gustosa la cassata sorbita nel bar di lusso!

E' generoso Carmelo; è ricco, dispone di denaro, di molto denaro. La vorrebbe elegante, le gambe inguainate nelle fini calze di Nylon, originali americane, quelle che hanno ammirato insieme nelle vetrine di un grande magazzino.

Ma occorre esser prudenti, perchè la Signora non abbia sospetti e l'indillio duri fino a tanto che Carmelo la possa portare nella sua casa lontana, dove sarà signora ed avrà la domestica.

— Quant'è furbo Carmelo e quanto mi ama! —

Parla Carmelo di agi, di ricchezze, di vestiti, di profumi, di gioielli. Lucia sceglierà ed egli sarà felice di offrirle le cose più belle.

Oh, dopo vedrà? Dopo? Quando?

L'incanto della seduzione avvolge con spire avvelenate l'ineauta giovanetta che sogna, sogna l'amore.

Carmelo, Carmelo, è il ritornello della maliosa canzone.

E' vero: in questi ultimi tempi il giovane si è fatto prepotente, la sua voce ha inenature strane, sfuggenti, i suoi discorsi sono oscuri, le sue carezze più audaci.

Ma è la passione, la sua grande passione che divampando lo fa fremere di impazienza. Lucia beve le infocate parole e crede, crede alla menzogna.

\*\*\*

Il sole arroventa l'asfalto; inarca le grandi palme secolari; brucia gli oleandri fioriti sui margini delle strade.

Ieri l'altro Carmelo è stato ancor più affettuoso del solito. Domenica andranno in un paese vicino, soli soli, per molte ore.

Risuona nella mente e nel cuore l'eco delle violente proteste amorose e della tentatrice promessa.

Sulla poltrona, accanto alla radio, è aperto il giornale del mattino.

Titolo su tre colonne, Lucia incuriosita, legge: « La polizia ha proceduto all'arresto di un pericoloso pregiudicato, capo della banda autrice di molti furti con scasso e forse di più gravi delitti. Bruno, statura media, una piccola cicatrice in fronte, sull'occhio sinistro, capelli neri, naturalmente ondulati, elegante e disinvolto frequentava i più noti ritrovi. Il suo nome è... ma dagli amici e dalle amiche si faceva chiamare Carmelo. La denuncia di una di esse, sedotta ed abbandonata l'ha assicurato alla Giustizia ».

Lucia è folgorata; non v'ha dubbio: è lui: Carmelo!

Impietrita, occhi fissi, lucida mente, Lucia misura l'errore del baratro sulle cui rive insidiose folleggiava incantata.

Il suo cuore sembra schiantato per sempre.

Soltanto le preghiere della mamma, lassù nella chiesetta fra i monti, l'hanno salvata.

\*\*\*

L'autunno colorisce d'ambra e di turchese il cielo ancora sereno.

Il lavoro, l'aria pura e la soavità dei monti hanno placato la bufera del cuore e cicatrizzato la erudele ferita. L'esperienza durissima ha dato alla giovane una compostezza dignitosa e fiera; e l'ha temprata per la vita.

Anche Antonio si è fatto più disinvolto e sicuro; egli accoglie con

largo cordiale saluto il ritorno della donna amata.

— Non è più possibile per me l'amore.

— Io non amerò mai più — pensa Lucia nelle ore di solitudine e di rimpianto. Ma la gioventù ha i suoi ritorni e le sue vittorie.

— Il commercio è ben avviato; devo assumere una commessa; mia sorella che teneva la casa si sposerà nelle ferie di agosto; sono solo e poi e poi... l'amo. —

E dice finalmente tutto ciò che a lungo ha pensato, accompagnando per breve tratto di strada la donna cara. Il « tu » fiorisce come per incanto sulle labbra frementi, per abitudine di pensiero e di affetto.

Vuoi? Non ti offro grandi ricchezze, ma una casa che faremo insieme bella e lieta, un avvenire sicuro, un benessere confortevole... ed il mio cuore che ti sarà fedele per sempre. Vuoi?

Un'ombra raffiora alla memoria. Un attimo: si dilegua nella limpida luce d'un castissimo amore.

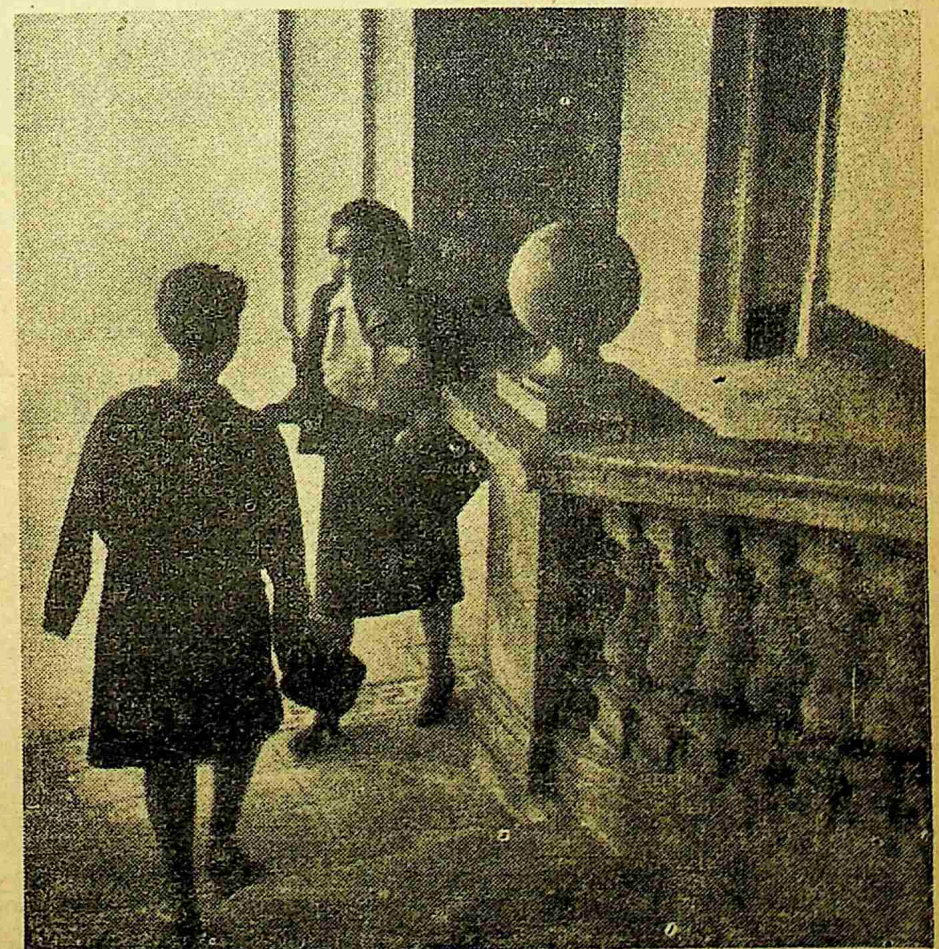
\*\*\*

Le campane annunciano il dì festivo. L'eco gaudiosa, nel tramonto fiammeggiante, rimbalza di vetta in vetta; le montagne si stagliano severe nell'azzurro striato di porpora e di oro.

A valle una leggera nebbia brumosa: la fugherà, risorgendo, il sole.

Domani Lucia sarà sposa: nel suo cuore canta la felicità.

## ORE DI LIBERTÀ'



"Vorrei essere più libera dice la domestica".  
"Devi avere le tue ore di libertà, la domenica e negli altri giorni festivi — è questo un tuo diritto che deve essere rispettato".

Occhi negli occhi; la tua padrona che conta le ore di cui puoi liberamente disporre, ha ragione od ha torto?"

Fa male? "sì", se ella può fidare nell'onesto uso del riposo che hai guadagnato con la tua fatica.

"No", se ha motivi per pensare altrimenti.

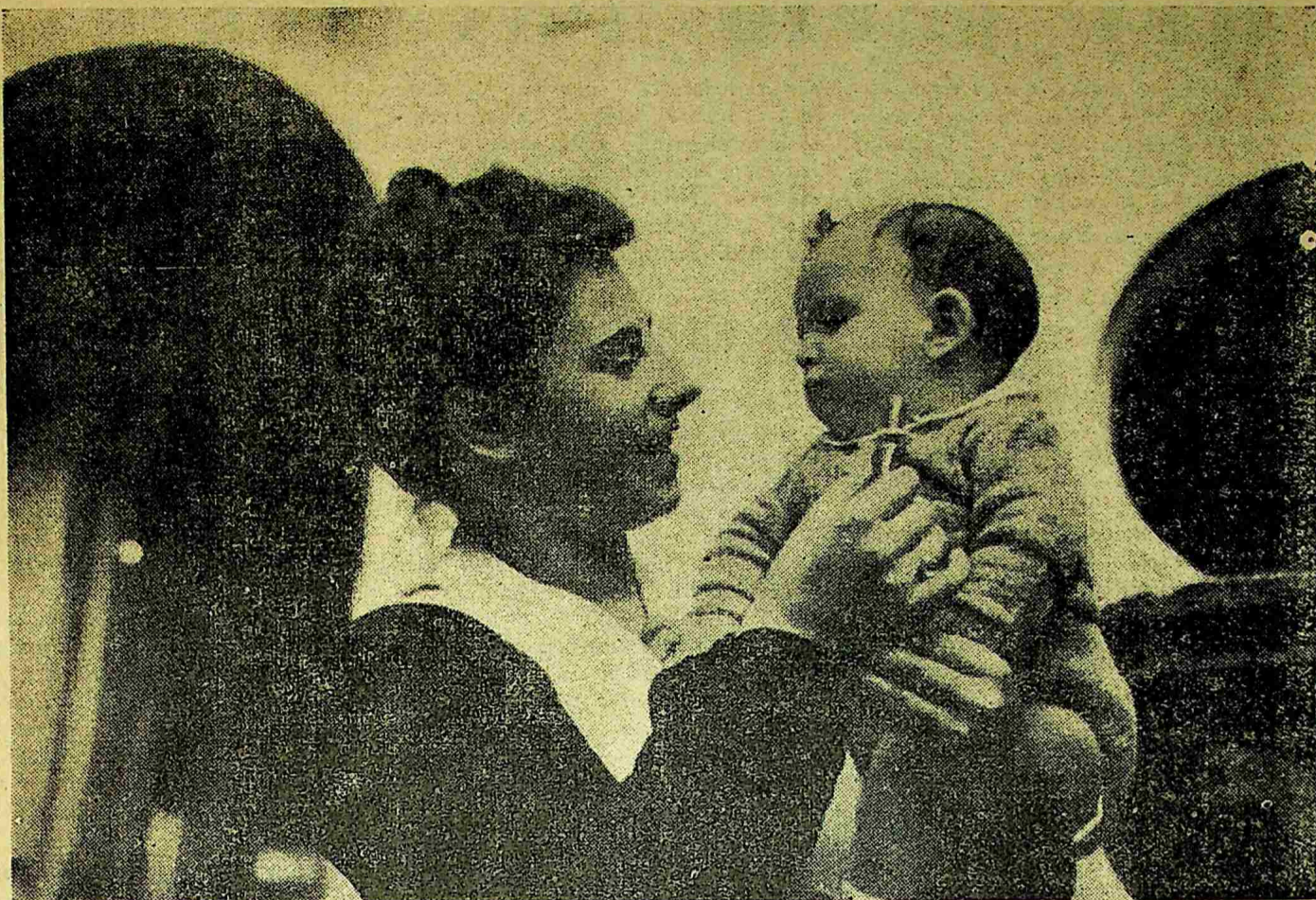
Ed allora?

Renditi degna di godere questo tuo incontrastabile diritto e godi appieno, nella gioia più lieta la tua giornata di libertà!

# BRUNETTA

Avevi quindici anni, ma sembravi una bimba. Tuo padre ti aveva condotta nel cuore della notte, su di un carretto, perchè bisognava partire presto. Affidandoti aveva detto: « Mi raccomando di lasciarla cantare. La mia casa non sentirà più il suo canto, ma spero che lor Signori non si stancheranno a sentirla » e poi aveva soggiunto: « La lascio andare a Messa, noi siamo cristiani ». C'eravamo commossi: il canto e la preghiera erano i tesori che questo padre dava alla sua bambina che partiva con persone che non conosceva, per guadagnarsi la vita, per cominciare la sua giornata di lavoro.

Lasciavamo le Alpi per Roma, ma il viaggio fatto in macchina e a più riprese, aveva data la possibilità di vedere la lunghezza interminabile delle strade, il numero delle città, le gallerie, i fiumi e le varie catene dei monti. Tu non parlavi e guardavi con occhio assente tante bellezze e tante cose mai viste: forse contavi i chilometri della strada. Noi cercavamo di farti capire che sentivamo la tua pena e che ti volevamo bene: l'amore era nato quando tuo padre ci aveva donato il tuo canto. — Finalmente giungiamo a casa, la tua stanzetta ti attende e tu, timida, entri con il tuo fagottello. Come



ai nostri bimbi prepariamo il letto e aiutiamo a toglierti i vestiti. Tu lasci fare. Cerchi fra la tua roba un libretto di preghiere e una Madonna che poni vicino al letto.

Ma ormai non sai, non puoi più reprimere il pianto e, piangendo con te un'altra mamma ti bacia. Poi ti inginocchi vicino al letto e preghi.

Noi pensiamo alla tua grande offerta.

Sono passati giorni e settimane: i bimbi ti vogliono bene e ti cercano con irrequietezza affettuosa. T'inorgogliesi talvolta di questo tuo successo, ma ai bimbi sai raccontare deliziose storie che li fanno felici. Le storie che tu racconti sono fresche e

belle, come le sorgive montane che tu hai sorbito.

Un giorno nella casa è risuonato il tuo canto: una nanna-nanna per il nostro bimbo. Il nostro cuore ha avuto un trillo gioioso e la nostra anima un sussulto: avevi ritrovato la tua casa.

UNA MAMMA

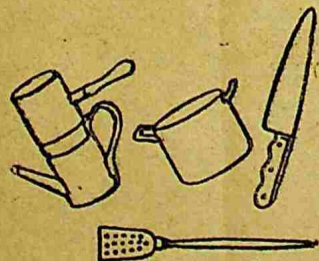
## Un poco di tutto



### ELEGANZA

... Lo sai che la lunghezza delle sottane tende ad allungarsi e gli ultimi giornali di moda fissano la lunghezza fra i ventisette o trenta centimetri da terra?

Ma tutto dipende... almeno per l'Inghilterra, dalla Principessa Elisabetta. Milioni di donne attendono di vedere se la Principessa allungherà... le regali vesti per seguire la moda. Per le donne italiane sarà lo innato buon gusto che le farà decidere.



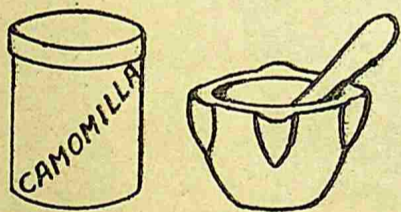
### GALATEO

Assaggiare è necessario quando si prepara o si condisce, per non ritrovarsi poi a portare in tavola una vivanda poco o troppo salata, o di sapore non corretto in tempo.

Regola generale è di tenersi col sale o con le droghe di mano leggera. Se una minestra o una vivanda

fossero riuscite troppo salate, introducetevi un po' di latte freddo.

S'intende che l'assaggio va fatto secondo una normale misura igienica; il cucchiaino che ha servito non si rimette in circolazione e non si riadopera; tanto meno (ma occorre dirlo?) si riversa nel recipiente l'avanzo dell'assaggio.



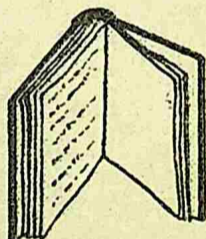
### INCUCINA

Biscotti economici. — Dose: Burro gr. 30, Ammoniaca gr. 20, Farina gr. 500, Zucchero gr. 200, Latte un quarto di litro, un pizzico di sale.

Il burro e l'ammoniaca si pongono in una scodella, non di alluminio, e si sciolgono a freddo. Poi si versa il latte bollente e si scioglie lo zucchero. Si unisce il tutto alla farina e si impasta.

Dopo aver molto lavorato la pasta si tira una sfoglia alta 1 cm. e con

degli stampini (magari un bicchierino) si tagliano i biscotti, che posti in un padellone precedentemente unto e infarinato, devono essere infornati subito.



### VECCHI RIMEDI

Per frizioni contro i reumatismi: un bicchiere di aceto, un uovo crudo e due dita di trementina; mescolare e scuotere bene prima dell'uso.

Per guarire una lieve indigestione: una limonata calda e molto zuccherata, a cui si sia aggiunta la punta di un coltello di bicarbonato di soda.

Per le screpolature alle mani: sfregarle con una miscela di glicerina e sugo di limone a cui si sia aggiunto, mescolando bene, un bianco d'uovo.

Per piccoli tagli: lavare in acqua corrente o disinfettare con alcool, prendere poi una foglia di geranio, ben pulita e sana, e applicarla sul taglio. Spesso basta una sola foglia che si attacca alla pelle, avvicina i bordi del taglio e cicatrizza la ferita.

## SOTTOVOCE.....

Il cuore della tua mamma, la comprensione di tua sorella, l'affetto d'una amica, il calore della tua casa troverai in queste righe se aprirai il tuo cuore nei momenti di felicità per trovare chi gioisca con te, nei momenti di tristezza

per cercare la serenità, nei momenti di solitudine per sentire una voce amica, nei momenti d'incertezza per scoprire la tua via. Scrivimi presto, parlami della tua vita, delle tue piccole e delle tue grandi cose; io ti starò a sentire e ti risponderò. Scrivi a **SERENA**

## IMPRESSIONI

Ho rivisto "Bernardette" ed ho riprovato una commozione profonda e un vivo interesse per le sue vicende. Di solito non vedo mai due volte un film e se mi capita di farlo la seconda volta mi piace di meno e mi meraviglia il mio primo entusiasmo.

Ma questa seconda visione io l'ho gustata di più, ho pianto e gioito di più ed ho dovuto concludere che il film è veramente perfetto. Ho poi pensato, mi perdonino gli artisti e i realizzatori del film, all'autore del libro ed alla situazione veramente providenziale che lo ha fatto scrivere, per concludere che il successo non è tutto merito degli uomini. E' frutto di un voto.

Dopo aver chiesto asi'o in varie città della Francia, Franz Werfel, stanco e sfiduciato giunge a Lourdes negli ultimi giorni di giugno del 1940 dove, secondo quanto egli stesso dice nella prefazione del libro, gli "fu dato conoscere la meravigliosa storia della giovinetta Bernardette Soubirous ed i fatti meravigliosi delle guarigioni di Lourdes" e promette che "se fosse uscito da quella situazione disperata ed avesse raggiunto la costa americana avrebbe prima di ogni altro lavoro cantato la canzone di Bernardette come meglio avrebbe potuto".

Dio ha esaudito la preghiera e l'uomo ha mantenuto la sua promessa, così è noto il libro che ha saputo trasfondere non solo nei lettori, ma anche nel film tanta fede e tanta certezza, tanto entusiasmo e tanta commozione.

Se le sale cinematografiche ripresenteranno questo film al pubblico, ritornate a vederlo; vi piacerà di più e vi farà tanto bene. Io l'ho già sperimentato.

### Bei film vecchi e nuovi

Bernardette, La città dei ragazzi, Le Campanie di S. Maria, La mia via, Le chiavi del Paradiso, I promessi sposi, Rita da Cascia, L'ultima speranza, Sinfonia Pastorale.

# Qui parla l'avvocato...

Come per tutti gli altri lavoratori occupati alle dipendenze di terzi, per le domestiche sono obbligatorie:

- 1) l'assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti
- 2) l'assicurazione tubercolosi
- 3) l'assicurazione nuzialità e natalità.

I contributi assicurativi sono a carico del datore di lavoro; il loro pagamento si effettua con l'applicazione nella tessera personale della lavoratrice di speciali marche messe in vendita dall'Istituto della Previdenza Sociale.

La lavoratrice che non è mai stata occupata ed è quindi priva di tessera assicurativa, deve all'atto di assunzione, informare il datore di lavoro che ha l'obbligo di richiedere all'Istituto di Previdenza Sociale il rilascio della tessera assicurativa. Se invece la domestica è già stata occupata ed è fornita di tessera personale, all'atto dell'assunzione la con-

segna al datore di lavoro che la tiene in custodia e provvede alla periodica applicazione delle marche assicurative, annullandole con l'indicazione della data di applicazione.

Al momento del licenziamento, il datore di lavoro deve consegnare alla

domestica la tessera assicurativa completa di tutte le marche corrispondenti ai contributi dovuti fino alla data del licenziamento. La prima e l'ultima marca apposte dal medesimo datore di lavoro devono anche portare la sua firma.

# e qui il sindacalista

La legge non consente la stipulazione di un contratto collettivo di lavoro per le domestiche, ma la corrente cristiana chiederà per voi un contratto tipo che:

- 1) garantisca la serietà del collocamento, non più lasciato alle "mezze donne" o ad uffici improvvisati ed interessati.
- 2) salario equo, con scatti biennali, in ragione del cinque per cento sulle retribuzioni e per un massimo di otto bienni.
- 3) ferie annuali nella misura minima da due a tre settimane a se-

conda dell'anzianità del servizio, integrata da una quota per indennità vitto non goduto nei giorni di ferie.

4) fissazione del periodo di pro-il personale adibito a lavori ordinari non superiore agli otto giorni per ri, quindici giorni per gli specializzati.

5) obbligo di provvedere alle assicurazioni sociali ed all'assistenza per malattie di breve durata.

6) corresponsione dell'indennità di anzianità in caso di licenziamento, commisurata agli anni di servizio prestato, tanta in caso di licenzia-

mento da parte del datore di lavoro che in quello di volontaria dimissione causata da malattia, infortunio o maternità.

La tutela dei vostri giusti diritti costituisce il substrato morale di questa affermazione acilistica che nel campo dell'attività salariale domestica vuole portare i saggi principi della giustizia sociale tenendo presente le particolari necessità di voi laboriose e tenaci, che della padrona di casa siete collaboratrici.

## IL GIORNALE DELLA DOMESTICA

Dalla divulgazione di questo numero unico dipenderà la nascita del mensile che ci proponiamo di lanciare per il prossimo Natale.

Fateci conoscere ed amare dalle vostre compagne: segnalateci le vostre impressioni, proposte e desideri.

Condizioni di vendita: prezzo di una copia L. 10, per richieste da 10 a 100 copie, sconto del 10%; per richieste superiori a copie 100 sconto 20%; per una richiesta di oltre 500 copie sconto 30%.

L'importo dovrà essere inviato a mezzo c.c. postale n. 1-1647 a: Amministrazione ACLI - Via Monte della Farina 64 - Roma.

# Dovunque il lavoro ti chiama qualcuno ti attende

Gli indirizzi che seguono ti indicano una casa aperta a tutti i lavoratori, quindi anche a te.

In essa troverai cordiale accoglienza, affettuosa assistenza in ogni tua necessità e pronta difesa dei tuoi diritti.

Cerca l'indirizzo della Sede ACLI della tua città e presentati.

Le ACLI vogliono essere la tua casa, la tua famiglia.

Non dimenticarlo!!!

Ccm. Provinciale ACLI, Via Garibaldi 195, AGRIGENTO.

Comitato Prov. ACLI, V.a Parma, 4, ALESSANDRIA.

Comitato Prov. ACLI, presso Marchesi, Case Gazzena, 408, AOSTA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Vittorio Emanuele, 246, AVELLINO.

Comitato Prov. ACLI, Via Astagno, 1, ANCONA.

Comitato Prov. ACLI, Via Ricasoli, 3, AREZZO.

Comitato Prov. ACLI, Corso Mazzini, 232, ASCOLI PICENO.

Comitato Prov. ACLI, Corso Alfieri, 113 ASTI.

Comitato Prov. ACLI, Corso Vittorio Emanuele, 102, L'AQUILA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Vittorio Emanuele, 185, BARI.

Comitato Prov. ACLI, Vicolo Tis, BELLUNO.

Comitato Prov. ACLI, Piazza Orsini Pal. Arciv., BENEVENTO.

Comitato Prov. ACLI, Via Roma 18B, BERGAMO.

Comitato Prov. ACLI, Via G. Marconi, 15, BIELLA (Vercelli).

Comitato Prov. ACLI, Via Castiglicone, 8, BOLOGNA.

Comitato Prov. ACLI, Vie della Macina, 1, BOLZANO.

Comitato Prov. ACLI, Via Fratelli Lombardi, 2, BRESCIA.

Comitato Prov. ACLI, P.za Duomo BRINDISI.

Comitato Prov. ACLI, Via Spano, 20, CAGLIARI.

Comitato Prov. ACLI, Corso Vittorio Emanuele, 153, CALTANISSETTA.

Comitato Prov. ACLI, Via Mazzini, 82 CAMPOBASSO.

Comitato Prov. ACLI, Via Francesco Daniele, 2, CASERTA.

Comitato Prov. ACLI, Via Antonio di S. Giuliano, 262, CATANIA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Vittorio Emanuele, 159, CATANZARO.

Comitato Prov. ACLI, Via Arcivescovado, 29, CHIETI.

Comitato Prov. ACLI, Piazza del Popolo, COMO.

Comitato Prov. ACLI, Palazzo Arcivescovile, COSENZA.

Comitato Prov. ACLI, Via Damiano Chiesa, 3, CREMONA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Nizza, 11, CUNEO.

Comitato Prov. ACLI, Piazza S. Domenico, 11, ENNA.

Comitato Prov. ACLI, Via Palestro, 62, FERRARA.

Comitato Prov. ACLI, Via dei Pucci, 2 FIRENZE.

Comitato Prov. ACLI, Curia Vescovile, Palazzo Vescovile, FOGGIA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Giuseppe Garibaldi, 22, FORLÌ.



## con cuore amico

Comitato Prov. ACLI, Via Campagiorni, 19, FROSINONE.

Comitato Prov. ACLI, Via Contavalle, 5 GORIZIA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Carducci, 88, GROSSETO.

Comitato Prov. ACLI, Via Amendola, 14, IMPERIA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza Chiodo, 4 LA SPEZIA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza Prefettura 5, LATINA.

Comitato Prov. ACLI, Via Augusto Imperatore, 16, LECCE.

Comitato Prov. ACLI, Piazza della Repubblica, 9, LIVORNO.

Comitato Prov. ACLI, Via Arcivescovado, 39, LUCCA.

Comitato Prov. ACLI, Via Carlo Alberto, 25, MACERATA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza D'Arco, 4 Pal. D'Arco, MANTOVA.

Comitato Prov. ACLI, Via Cavour, 16, MASSA CARRARA.

Com. Prov. ACLI, Piazza Duomo, 10, MATERA.

Comitato Prov. ACLI, Via S. Filippo Bianchi, 10, MESSINA.

Comitato Prov. ACLI, Via Clerici, 5, MILANO.

Comitato Prov. ACLI, Via Ganaceto, 95 MODENA.

Comitato Prov. ACLI, Via Roma, 413, NAPOLI.

Comitato Prov. ACLI, Via Bellini, 7, NOVARA.

Comitato Prov. ACLI, Via A. Deffanti Pal. Commercio, NUORO.

Comitato Prov. ACLI, Prato della Valtelle, 60, PADOVA.

Comitato Prov. ACLI, Via U. Antonio Amico, 24, PALERMO.

Comitato Prov. ACLI, Via A. Toscanini, 2, PARMA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Garibaldi, 52, PAVIA.

Comitato Prov. ACLI, Via XX Settembre, 27, PESCARA.

Comitato Prov. ACLI, Via S. Giovanni, 7, PIACENZA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Vittorio Emanuele, 48, PISTOIA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza S. Martino, 1, PISA.

Comitato Prov. ACLI, Via Pretoria, 244 POTENZA.

Comitato Prov. ACLI, Corso Vittorio Veneto, 154, RAGUSA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza Arcivescovado, 1, RAVENNA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza Italia REGGIO CALABRIA.

Comitato Prov. ACLI, Via Toschi, 25, REGGIO EMILIA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza S. Ruffo, 22, RIETI.

Comitato Prov. ACLI, Via Monte della Farina, 64, ROMA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza Amendola, 103, SALERNO.

Comitato Prov. ACLI, Via del Carmine, 1, SASSARI.

Comitato Prov. ACLI, Via Pia 15-3, SAVONA.

Comitato Prov. ACLI, Via dei Fusari, 12 SIENA.

Comitato Prov. ACLI, Piazza Duomo, 16, SIRACUSA.

Comitato Prov. ACLI, Via Damiano Chiesa, 1bis, SONDRIO.

Comitato Prov. ACLI, Via D'Aquino, 19, TARANTO.

Comitato Prov. ACLI, Via Vittorio Veneto, 23, TERAMO.

Comitato Prov. ACLI, Via Roma, 119, Pal. Cittadini, TERNI.

Comitato Prov. ACLI, Via S. Anselmo 18, TORINO.

Comitato Prov. ACLI, Via Avellone, 1, TRAPANI.

Com. Prov. ACLI, Via S. Pietro 59, TRENTO.

Comitato Prov. ACLI, Via Trentin, 6 TREVISO.

Com. Prov. ACLI, Via Duca d'Acosta, 10, TRIESTE.

Comitato Prov. ACLI, Via Treppo, 3, UDINE.

Comitato prov. ACLI, Via Dandolo, 17 VARESE.

Comitato Prov. ACLI, Palazzo Morosini 6396, VENEZIA.

Comitato Prov. ACLI, Via Vallotti, 11, VERCELLI.

Comitato Prov. ACLI, Via F. FILZI, 11 VERONA.

Comitato Prov. ACLI, Contrà S. Marco, 1, VICENZA.

Comitato Prov. ACLI, Via del Collegio, 27, VITERBO.

FERDINANDO STORCHI  
Direttore responsabile

FRANCESCO D'ARCAIS  
Redattore capo

TIPOGR. EDITRICE DELL' "ORSO"  
Roma: Via dell'Orso, 28 - Tel. 52.133